

LXIII

N. 2 - 2023



in collaborazione con



LA RIVISTA DI SERVIZIO SOCIALE

STUDI DI SCIENZE SOCIALI APPLICATE
E DI PIANIFICAZIONE SOCIALE

ISSN 0035-6522

€ 22,00
(...)

ISTITUTO PER GLI STUDI SUI SERVIZI SOCIALI ONLUS

NUOVA SERIE - Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro: Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv.ni L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 - DCB Roma - Anno V Nuova Serie

Istituto per gli Studi sui Servizi Sociali ONLUS
00152 - Viale di Villa Pamphili, 71c - Tel. 0039.6.67663792-3793
email: info@istisss.it

La Rivista di Servizio Sociale è organo dell'Istituto per gli Studi sui Servizi Sociali e viene realizzata in collaborazione con la Società Italiana di Servizio Sociale. Fondata nel 1961 la rivista intende rappresentare uno spazio di riflessione e dibattito per lo sviluppo in Italia del servizio sociale sia come disciplina che come professione. Per tale ragione intende perseguire i più alti standard di scientificità e di rigore metodologico in sintonia con le esigenze di sviluppo, nella pratica dei professionisti dell'aiuto, di riflessioni, metodologie, strumenti e strategie atte a migliorare la qualità dei servizi e delle condizioni di vita di chi si rivolge ad essi.

Destinata pertanto a studiosi, professionisti e studenti del settore, è pronta ad esaminare proposte di contributi che siano in sintonia con tali finalità e che vengano redatti secondo le norme pubblicate sul sito dell'ISTISSS (www.istisss.it).

La Rivista di Servizio Sociale si impegna a garantire l'integrità della revisione tra pari e a sostenere i più elevati standard di revisione. Superata una prima fase di selezione di congruità a cura della Redazione, gli articoli pervenuti saranno sottoposti alla valutazione a doppio cieco da parte di revisori esperti indipendenti e anonimi.

Comitato Scientifico:

Elena Allegri, Teresa Francesca Bertotti, Andrea Bilotti, Annamaria Campanini, Giovanni Cellini, Roberto Cipriani, Luigi Colombini, Rita Cutini, Marilena Dellavalle, Roberta Teresa Di Rosa, Francesca Falcone, Silvia Nicoletta Fargion, Luca Fazzi, Franco Ferrarotti, Aurelia Florea, Luigi Gui, Paolo Guidi, Maria Lorenzoni Stefani, Gilda Losito, Luisa Mango, Carla Moretti, Elisabetta Neve, Urban Nothdurfter, Domenico Pellitta, Claudio Pierlorenzi, Annamaria Rizzo, Paola Rossi, Mara Sanfelici, Alessandro Sicora, Patrizia Taccani, Cristina Tilli, Luca Toschi, Maria Giovanna Viarelli.

Comitato scientifico internazionale:

Lambert Engelbrecht (Stellenbosch University, Sud Africa), Günter Friesenhahn (Hochschule Koblenz, Germania), Elizabeth Frost (University of the West of England, UK), Lei Jie (Sun Yat-sen University, Cina), Jack Wall (San José State University, USA).

Comitato di Redazione:

Marilena Dellavalle, Rachele Di Carluccio, Elisabetta Neve, Maria Lorenzoni Stefani.

Segreteria di Redazione: Stefania Scardala.

Direttore responsabile: Silvia Nicoletta Fargion.

L'ISTISSS appartiene al gruppo delle O.N.L.U.S. in quanto è istituzione che per fini statutari è senza scopo di lucro e si propone di:

promuovere attività culturali di studio, ricerca, sperimentazione di servizi e diffusione dei risultati nel settore delle iniziative sociali e sanitarie, di tempo libero e di turismo sociale, finalizzate alla realizzazione di un quadro compiuto di solidarietà sociale;

contribuire, anche attraverso collegamenti internazionali alla definizione di programmi formativi e di iniziative di formazione permanente degli operatori che a qualsiasi titolo operano nel settore della solidarietà sociale;

partecipare alle consultazioni ed avanzare proposte per la formulazione di provvedimenti nazionali, regionali e locali quali leggi quadro, linee guida e verifiche concernenti istituzioni che operano nell'ambito dello Stato Sociale;

porsi come punto di riferimento ed aggiornamento per tutti gli operatori sociali e sanitari attraverso la gestione di una Biblioteca specializzata, di una Banca Dati, la pubblicazione de La Rivista di Servizio Sociale, i Quaderni della Rivista, la Collana di Studi e Ricerche.

Oltre a quanto sopra indicato l'Istituto si prefigge: lo studio delle trasformazioni in atto che possano influire sulle situazioni di vita e di lavoro della popolazione italiana;

la definizione di programmi di interventi adeguati in risposta ai problemi sociali e per la loro prevenzione, nel rispetto delle esigenze di una moderna Società democratica;

l'elaborazione di tecniche di pianificazione sociale e dell'amministrazione di servizi sociali con piani di formazione e perfezionamento tecnico e metodologico.

L'Istituto prevede di svolgere la propria azione anche in collaborazione con gli organi dello Stato, Regioni, Enti locali, come con qualunque istituzione od organismo pubblico o privato, italiano od estero, che svolgono attività rilevante ai fini sopra indicati anche con la stipula di apposite convenzioni. L'Istituto, in particolare, favorisce gli scambi internazionali e il confronto europeo anche attraverso progetti transnazionali nel quadro delle iniziative dell'Unione Europea e delle altre istituzioni europee.

La Società Italiana di Servizio Sociale (Soc.I.S.S.), in linea con la più recente definizione internazionale approvata dall'International Federation of Social Workers e dall'International Federation of School of Social Work, promuove lo sviluppo scientifico e disciplinare del Servizio sociale in stretta connessione con la pratica professionale, in un'ottica interdisciplinare e di ricerca, nonché in una prospettiva internazionale.

Per ulteriori informazioni: www.sociss.org

Sommario
La Rivista di Servizio Sociale n. 2 – 2023 – Nuova serie

EDITORIALE

Fargion, S. e Mauri, D., *Ricerca, practice research e costruzione di sapere nel servizio sociale* Pag. 01

ARTICOLI

Mozzone, C. e Dellavalle, M., *Generare capitale identitario attraverso la memoria. Ricerche storiografiche, fonti e reti biografiche* Pag. 05

Tonon Giraldo, S. e Neve, E., *Una ricerca storica sulla sinergia tra formazione e territorio* Pag. 17

Rovai, B., Boldrini, R., Filippelli, S. Giuggiola, M. e Guidotti, A., *Obiettivo ricordo: metto a fuoco la mia vita. Una ricerca-azione per il miglioramento della qualità in residenza sanitaria assistenziale* Pag. 30

Pattaro, C. e Pancieri, M., *Dentro l'emergenza. La quotidianità della professione nei servizi sociali comunali in tempo di pandemia: una ricerca esplorativa nel territorio del Friuli occidentale* Pag. 42

Affatigato, R., *Digital social work: l'effetto della pressione pandemica sullo sviluppo di pratiche generative* Pag. 55

Antonelli, C., *Integrazione sociosanitaria, sviluppi e possibili scenari: il caso studio servizio di assistenza domiciliare CAD ASL Roma 1 e 2* Pag. 69

Gui, E., *La programmazione locale in rete per il contrasto alla violenza domestica. Analisi comparativa dei contesti locali di Canterbury e Milano* Pag. 82

Gai, R. Muscatello, G. e Pavani, L., *Quali competenze per il Manager del Welfare* Pag. 96

Lombardi, C., Olivieri, L. Barsanti, S. e Pardini, E., *Misurare e valutare le risorse sociali di base nei percorsi di salute mentale e dipendenze. La validazione di uno strumento sociale nella AUSL Toscana Centro* Pag. 109

Ciaccia, R., *Le aggressioni agli assistenti sociali: dati, politiche e prospettive di ricerca in Italia* Pag. 124

RASSEGNA DELLE RIVISTE ITALIANE
a cura di di Marilena Dellavalle Pag. 136

RASSEGNA DELLE RIVISTE STRANIERE
a cura di Giovanni Cellini Pag. 140



Associato a: USPI Unione Stampa Periodica Italiana 00152 Roma, Viale Villa Pamphili, 71c - Tel. 0039.6.67663792-3793 - E-mail: info@istisss.it - www.istisss.it

Aut. Trib. Roma 9-3-2007 n. 96/2007 Reg. Stampa - Sped. in abbonamento postale D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 - DCB Roma. Gli scritti pubblicati impegnano la responsabilità dell'autore. È consentita la riproduzione e la traduzione, sia integrale che in riassunto, di articoli, e di notizie soltanto a condizione che ne sia citata la fonte. Finito di stampare novembre 2023.

Arti Grafiche Kolbe (LT) Via Appia lato Itri, 26/28

ARTICOLI

GENERARE CAPITALE IDENTITARIO ATTRAVERSO LA MEMORIA. RICERCHE STORIOGRAFICHE, FONTI E RETI BIOGRAFICHE

Carlotta Mozzone¹, Marilena Dellavalle²

Abstract

L'evoluzione del Servizio sociale italiano è segnata da cesure che hanno escluso generazioni di professionisti dalla costruzione identitaria, basata sulle connessioni fra passato, presente e futuro. Lo iato più significativo avviene durante la contestazione del Sessantotto con il rifiuto del patrimonio tecnico, valoriale ed esperienziale. Di conseguenza, l'interesse per la storia della professione rimane attenuato per molto tempo.

Il contributo si propone di analizzare la ripresa della storiografia del Servizio sociale e presentare una rassegna delle ricerche condotte dalla Società per la Storia del Servizio sociale (SOSTOSS): percorsi che alimentano la riflessione sulle implicazioni della memoria storica nel generare capitale identitario.

The evolution of Italian Social Work is marked by caesuras that excluded generations of social workers from identity construction, based on connections between past, present and future. The most significant hiatus occurs during the Sixty-eight protests with the rejection of technical, value and experiential heritage. As a result, interest in the history of the profession remains attenuated for a long time.

The paper aims to analyse the revival of social work historiography and present a review of research conducted by Società per la Storia del Servizio Sociale (SOSTOSS): pathways that fuel reflection on the implications of historical memory in generating identity capital.

Parole chiave: Storia del Servizio sociale, Ricerche, Memoria, Identità, SOSTOSS

Keywords: Social Work history, Research, Memory, Identity, SOSTOSS

1. L'opacità della storia del Servizio sociale

L'evoluzione del Servizio sociale in Italia è segnata da profonde cesure fra le sue diverse fasi, con la conseguenza che intere generazioni di assistenti sociali non hanno potuto essere coinvolte in quel gioco della costruzione identitaria che implica consapevolezza delle connessioni fra passato, presente e futuro (Dellavalle, 2020). Lo iato più significativo riguarda il coinvolgimento del Servizio sociale nella contestazione del Sessantotto e la crisi che ha, conseguentemente, investito la professione e le sedi deputate alla sua formazione, con la dura critica sferrata al suo sistema valoriale,

¹ Docente a contratto di Servizio sociale all'Università di Torino, dottoranda in *Teoria e ricerca educativa e sociale. Sociologia e servizio sociale* presso l'Università Roma Tre; assistente sociale.

² Professoressa associata all'Università di Torino dove presiede il CdL in Servizio sociale; vicepresidente SOSTOSS; assistente sociale specialista.

UNA RICERCA STORICA SULLA SINERGIA TRA FORMAZIONE E TERRITORIO

Silvana Tonon Giraldo¹ e Elisabetta Neve²

Abstract

L'articolo propone una riflessione sulle attività della scuola di servizio sociale di Venezia nel periodo dal 1970 al 1990, attività caratterizzate da un rapporto sinergico tra sede formativa e territorio in un periodo contraddistinto da importanti mutamenti sociopolitici e istituzionali territoriali. Attraverso l'esame della ricca documentazione elaborata nel corso degli anni, si vuole evidenziare come le scelte istituzionali della scuola e le modalità di gestione dei tirocini abbiano prodotto innovazione sia sui contenuti e le modalità della formazione teorico-pratica, sia sulla promozione e sostegno di politiche locali per lo sviluppo dei nascenti servizi socioassistenziali.

The article suggests a consideration about the activities of the School of Social Work in Venice since 1970 to 1990, characterized by a synergical relation between the educational seat and the territory during important local sociopolitical and institutional changes. Through the examination of the rich documents developed over the years, we want highlight how the institutional choices of the school and the teaching practice management produced innovation both on the theoretic-practical contents and methods, and on the promotion and support of the local policy to develop the arising social services.

Parole chiave: Scuola di servizio sociale, tirocinio, politiche sociali, servizi, ricerca

Keywords: School of Social Work, practice teaching, social policy, services, research.

1. Premessa

La gestione della formazione di base degli assistenti sociali, istituita fin dagli anni ottanta-novanta del secolo scorso dalle università italiane, costituisce da un lato una ricchezza e un ampio riconoscimento del servizio sociale, dall'altro non è priva di complessità legate all'attuale realtà socioculturale e all'evoluzione delle politiche istituzionali e professionali di risposta ai bisogni sociali.

Proponiamo una riflessione che, recuperando le radici della formazione al

¹ Assistente sociale, è stata direttrice e docente della scuola superiore di servizio sociale di Venezia, e docente di servizio sociale nelle Università di Venezia, Trieste e Verona. È stata segretaria nazionale dell'AIDoSS (Associazione Italiana Docenti di Servizio Sociale) fino al 2003. Indirizzo mail: silvanagiraldo@hotmail.it

² Assistente sociale, docente di servizio sociale e responsabile dei tirocini della laurea magistrale in *Servizio sociale in ambiti complessi* dell'Università di Verona, esperta in formazione continua e supervisione, collaboratrice della Fondazione E. Zancan. Indirizzo mail: lisaneve@gmail.com, elisabetta.neve@univr.it.

OBIETTIVO RICORDO: METTO A FUOCO LA MIA VITA. UNA RICERCA-AZIONE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ IN RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE.

Beatrice Rovai¹, Rossella Boldrini², Sara Filippelli³, Marcella Giuggiola⁴, Anna Guidotti⁵

Abstract

In questo articolo viene presentato una ricerca/azione volta a favorire il miglioramento della qualità di vita degli ospiti di due strutture dell'Azienda USL Toscana Centro che si è basata sull'organizzazione di alcuni laboratori artistico-esperienziali, di fotografia terapeutica e di fotografia sociale (Photovoice). Alcuni di questi, hanno dato l'occasione per l'avvio di riflessioni sull'organizzazione interna delle strutture stesse che successivamente si sono tradotte in modifiche organizzative che hanno coinvolto direttamente i destinatari dei servizi e si sono basati sul lavoro di equipe. Hanno partecipato ai laboratori gli anziani ospiti, i familiari e gli operatori.

This article presents a research/action aimed at improving the quality of life of the elderly guests into two rest homes of the Local Health Authority Toscana Centro which was based on the organization of some artistic-experiential, therapeutic photography workshops and photovoice method. Some of them have initiated reflections on the internal organization of the structures themselves which subsequently translated into organizational changes that directly involved the recipients of the services and were based on the work-team. Elderly, families and workers took part in the workshops.

Parole Chiave: Phototherapy techniques, Intervista biografica, Photovoice, RSA, anziani
Keywords: Phototherapy techniques, Biography interview, Photovoice, Rest homes, elderly

1. Premessa

La Regione Toscana ha disciplinato i sistemi dell'autorizzazione (l.r.T. 41/2005) e dell'accreditamento (l.r.T. 82/09) delle strutture socio-sanitarie. Si tratta di processi di valutazione sistematica e periodica per garantire sicurezza e qualità dell'assistenza dei servizi e delle strutture del sistema sociale integrato. La valutazione si basa sulla verifica del possesso di alcuni requisiti

1 Assistente sociale specialista, psicologa esperta in fotografia terapeutica e dottore di ricerca in servizio sociale. Componente del network Neffo, è abilitata all'uso del metodo Caviardage® di Tina Festa nella relazione di aiuto. Arteterapeuta in formazione. Ha insegnato servizio sociale e sociologia presso le Università di Firenze e Siena. Incarico di funzione Formazione e Supervisione - USL Toscana Centro;

2 Assistente sociale specialista direttore dei servizi sociali e del Dipartimento del servizio sociale della USL Toscana Centro;

3 Neuropsicologa, arteterapeuta, insegnante di massaggio infantile;

4 già assistente sociale, posizione organizzativa USL Toscana Centro;

5 Assistente sociale dirigente USL Toscana Centro

DENTRO L'EMERGENZA. LA QUOTIDIANITÀ DELLA PROFESSIONE NEI SERVIZI SOCIALI COMUNALI IN TEMPO DI PANDEMIA: UNA RICERCA ESPLORATIVA NEL TERRITORIO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Chiara Pattaro¹ e Martina Panicieri²

Abstract

La pandemia da Covid-19 ha investito di nuovi significati il concetto di emergenza, creando nuovi scenari collettivi e nuovi bisogni e impattando a vari livelli sui servizi e sui professionisti. Attraverso una ricerca esplorativa condotta nel territorio del Friuli Occidentale, si è cercato di comprendere, a partire dalla prospettiva delle/gli assistenti sociali che operano nei servizi sociali comunali, quale declinazione abbia assunto questo concetto e come siano stati riadattati gli strumenti della professione in seguito alla crisi. Un ulteriore focus si è concentrato sulla gestione delle emozioni, in una situazione che ha visto le/gli assistenti sociali coinvolti sia sul piano professionale che, inevitabilmente, su quello personale.

The Covid-19 pandemic has given new meaning to the concept of emergency, creating new collective scenarios and new needs, affecting services and social workers at various levels. Through an exploratory research carried out in the area of Western Friuli, the article discusses the meaning of this concept from the perspective of municipal social workers and their readjustment of the profession's tools following the crisis. The study also focused on the management of emotions by practitioners, who are inevitably involved in the pandemic both professionally and personally.

Parole chiave: Servizio sociale; Covid-19; Relazione di aiuto; Emozioni; Ricerca qualitativa
Keywords: Social work; Covid-19; Helping relationship; Emotions; Qualitative research

1. In tempo di pandemia. Emergenza o emergenze?

Il concetto di emergenza nel servizio sociale si inserisce in uno scenario estremamente ampio e in continua evoluzione, caratterizzato da dinamiche multidimensionali che implicano diversi significati.

Da un lato, fa riferimento ad una serie di emergenze personali e familiari che si presentano come momento critico nella vita quotidiana delle persone e dei servizi; qualcosa di imprevisto, non gradito e difficile da riequilibrare, legato più di frequente a bisogni e necessità vitali che la persona non sempre

¹ Professoressa Associata di Sociologia dei processi culturali e comunicativi, Presidente del corso di laurea magistrale in Innovazione e Servizio Sociale presso l'Università di Padova. E-mail: chiara.pattaro@unipd.it

² Assistente sociale specialista presso l'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale. E-mail: martina.panicieri@gmail.com

DIGITAL SOCIAL WORK: L'EFFETTO DELLA PRESSIONE PANDEMICA SULLO SVILUPPO DI PRATICHE GENERATIVE

Rita Affatigato¹

Abstract

L'odierna crisi globale-strutturale e le caratteristiche della transizione digitale stimolano i sistemi sociali coinvolti nel reinterpretare le pratiche del servizio sociale alla luce delle potenzialità del digital social work. La pandemia da Covid Sars-19 ha indubbiamente esercitato un ruolo di catalizzatore sulla necessità di avviare un complessivo ripensamento e adattamento per il sistema di welfare e l'intera comunità professionale, all'interno di una rinnovata cornice etica e metodologica.

Nel presente contributo si intende evidenziare il ruolo delle tecnologie mediali nel rappresentare una sorta di cerniera che unisce i nuovi bisogni di persone, professionisti e organizzazioni con le opportunità della *social innovation* e la diffusione dei principi del welfare generativo.

Today's global-structural crisis and the characteristics of the digital transition stimulate the social systems involved to reinterpret social service practices in light of the potential of digital social work. The Covid Sars-19 pandemic has undoubtedly exerted a catalytic role on the need to initiate an overall rethinking and adaptation for the welfare system and the entire professional community, within a renewed ethical and methodological framework.

In this contribution we intend to highlight the role of media technologies in representing a sort of hinge linking the new needs of people, professionals and organisations with the opportunities of social innovation and the diffusion of generative welfare principles.

Parole chiave: Digital social work-welfare generativo-innovazione sociale-cittadinanza digitale-pandemia

Keywords: Digital social work-welfare generativo-innovazione sociale-cittadinanza digitale-pandemia

1. Pandemia: una cornice digitale per l'innovazione sociale del welfare

Il primo ventennio del XXI secolo è stato segnato da crisi di natura finanziaria, pandemica e ambientale, rendendo la dimensione dell'emergenza una cornice sociale costante iscritta nella vita dei cittadini. In tale arco temporale occorre considerare anche i cambiamenti dell'era digitale che rappresentano una trasformazione strutturale di pari importanza a quella avvenuta con l'introduzione dell'elettricità nel XX secolo e delle ferrovie nel

¹ Assistente sociale e docente a contratto di Metodo e Tecniche del servizio sociale-Università degli studi di Palermo; Tutor didattico dei tirocini curriculari del corso di Studi in Servizio Sociale dell'Università di Palermo, presso l'ESIS-Scuola di servizio sociale C. Vittorelli-Palermo

INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA, SVILUPPI E POSSIBILI SCENARI: IL CASO STUDIO SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE CAD ASL ROMA 1 E 2

Carlotta Antonelli¹

Abstract

Questo saggio ha come macro-tema l'integrazione sociosanitaria con un focus sull'assistenza domiciliare integrata alle persone afferenti al distretto sociosanitario Roma 1 e 2, soggetti ad accorpamento. L'obiettivo è esplorare gli effetti su erogazione e fruizione delle prestazioni. I dati raccolti mediante intervista in profondità (Merton e Kendall, 2012) somministrata all'equipe multidisciplinare del servizio, hanno restituito le seguenti ipotesi: accorpamento distrettuale non pienamente realizzato, carenza di personale, mancanza di una rete di professionisti sul territorio, differenze nei servizi erogati dai singoli CAD. Per rispondere alle criticità si è ipotizzata una proposta di miglioramento supportata da un'analisi Swot (Namugenyi et al., 2019)

The macro-theme of the proposal is socio-sanitary integration with a focus on integrated home care for persons belonging to the Roma 1 and 2 socio-sanitary districts, undergoing unification. The objective is to assess the effects on the provision and use of services. The data obtained through in-depth interviews (Merton and Kendall, 2012) administered to the multidisciplinary team of the service, returned the following outputs: district unification not fully realised, lack of personnel, lack of a network of professionals on the territory, differences in the services provided by the individual CADs. In response to the critical issues, an improvement proposal was produced, supported by a Swot analysis (Namugenyi et al., 2019).

Parole chiave: integrazione sociosanitaria; caso studio; distretti sociosanitari; CAD; servizio sociale.

Keywords: socio-sanitary integration; case study; socio-sanitary districts; CAD; social service.

1. *Framework teorico legislativo*

Il concetto di integrazione sociosanitaria così delineato nasce negli anni 70-80, la ricerca sull'integrazione ha trovato un ambiente originale, nel distretto e nell'unità locale dei servizi (AA.VV., 1985; Trevisan, 1978). Negli anni novanta si è investito sul governo delle risorse nel lavoro di rete e nella presa in carico comunitaria dei problemi (Vernò, 1989). Sono stati sviluppati strumenti facilitanti quali i piani di zona (De Ambrogio, 2013) e gli accordi di

¹ Dottoranda, università di Roma "La Sapienza", carlotta.antonelli@uniroma1.it

LA PROGRAMMAZIONE LOCALE IN RETE PER IL CONTRASTO ALLA VIOLENZA DOMESTICA. ANALISI COMPARATIVA DEI CONTESTI LOCALI DI CANTERBURY E MILANO

Elisabetta Gui¹

Abstract

La violenza domestica è un problema globale a forte impatto locale su cui politiche pubbliche e servizi faticano ad intervenire efficacemente. La programmazione locale in rete si presenta come un'opportunità e uno strumento valido a tale scopo. A partire dalla comparazione delle reti antiviolenza di Canterbury e Milano, la ricerca condotta cerca di individuare gli elementi che facilitano e inibiscono l'efficacia del lavoro di programmazione delle reti di servizi per il contrasto al fenomeno, con un focus specifico rispetto al ruolo dell'assistente sociale all'interno della rete. Gli esiti della comparazione mostrano la particolare rilevanza di elementi attinenti alla sfera relazionale tra attori sia interni che esterni alla rete.

Domestic violence is a global problem with significant local impact, on which public policies and services struggle to effectively intervene. Local network programming presents itself as a valid opportunity and tool for this purpose. Starting from the comparison of the anti-violence networks in Canterbury and Milan, the conducted research aims to identify the elements that facilitate and inhibit the effectiveness of service network programming to combat the phenomenon, with a specific focus on the role of the social worker within the network. The outcomes of the comparison show the particular relevance of elements related to the relational sphere between actors, both within and outside the network.

Parole chiave: programmazione locale, rete, violenza domestica, analisi comparativa, buone prassi

Keywords: local planning, network, domestic violence, comparative analysis, good practices

1. Violenza domestica e programmazione locale

La violenza domestica è descritta nella Convenzione di Istanbul (2011), riconosciuta a livello internazionale, come fenomeno che include:

tutti gli atti di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica ² che si verificano all'interno della famiglia o del nucleo familiare o tra attuali o precedenti coniugi o partner, indipendentemente dal fatto che l'autore di tali atti condivida o abbia condiviso la stessa residenza con la vittima. (Art.3 lett.

¹ Assistente sociale, UEPE, elisabetta.iug@gmail.com

² Rientrano in tali atti anche la violenza assistita e la violenza online (*digital domestic abuse*)

QUALI COMPETENZE PER IL MANAGER DEL WELFARE?¹

Roberta Gai², Giovanna Muscatello³ e Luca Pavani⁴

Abstract

L'articolo presenta alcuni risultati di una ricerca esplorativa svolta nell'anno accademico 2021-2022 e promossa dall'Ufficio Tirocinio del corso di laurea magistrale in Politiche e Servizi Sociali dell'Università degli studi di Torino. La ricerca si propone di: 1) approfondire le competenze, conoscenze e attività concretamente impiegate dai manager del welfare nel contesto piemontese; 2) confrontare quanto emerso con le competenze sviluppate durante il percorso di laurea magistrale, secondo il punto di vista di alcune studentesse. I risultati hanno evidenziato alcuni bisogni formativi e delle possibili piste di ricerca future di cui i corsi di laurea magistrale di servizio sociale potranno farsi promotori.

This article sets out some results of an exploratory research carried out in the academic year 2021-2022 and promoted by the Traineeship Office of the Master's Degree in Social Policies and Social Work at the University of Turin. The research aimed to: 1) deepen the skills, knowledge and activities concretely used by social managers in the Piedmont context; 2) compare the results with the skills developed during a Master's degree course, from some student's point of view. The results highlighted some training gaps and possible future avenues of research that in general the Master's Degree in Social Work could promote.

Parole chiave: competenza, management di servizi sociali, formazione al servizio sociale, tirocinio professionalizzante, welfare state

Keywords: skill, social services management, social work education, professional traineeship, welfare state

1. *Introduzione*

In un contesto caratterizzato da un welfare in crisi e dall'emergere di nuove problematiche sociali (Taylor-Gooby, 2004; Ranci e Pavolini, 2015), anche enfatizzate dalla pandemia da Covid-19, i manager dei servizi sociali si trovano a ricoprire un ruolo centrale nell'assicurare la programmazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi per le comunità e le persone.

Nell'ultima ricerca a carattere nazionale condotta sugli assistenti sociali

¹ Gli autori ringraziano il gruppo di lavoro, composto dalla prof.ssa Stefania Palmisano, dal prof. Giovanni Cellini e dalla prof.ssa Cristiana Pregno, dalle dott.sse Matilde Visetti e Giovanna Barone, per il lavoro svolto insieme e le riflessioni che ne sono scaturite. Ovviamente, ogni errore e incompletezza è responsabilità nostra.

² Assistente sociale specialista, docente a contratto e tutor di tirocinio presso il CdL in Servizio Sociale e CdLM in Politiche e Servizi Sociali dell'Università degli studi di Torino.

³ Assistente sociale specialista, dipendente presso un consorzio di servizi sociali piemontese e, fino al 2022, tutor di tirocinio presso il CdLM in Politiche e Servizi Sociali dell'Università degli studi di Torino.

⁴ Assistente sociale specialista, è dottorando presso l'Università degli studi di Perugia e tutor di tirocinio presso il CdLM in Politiche e Servizi Sociali dell'Università degli studi di Torino.

MISURARE E VALUTARE LE RISORSE SOCIALI DI BASE NEI PERCORSI DI SALUTE MENTALE E DIPENDENZE. LA VALIDAZIONE DI UNO STRUMENTO SOCIALE NELLA AUSL TOSCANA CENTRO

Cecilia Lombardi¹, Laura Ulivieri², Sara Barsanti³, Emiliano Pardini⁴

Abstract:

La “Scheda di Assessment Risorse Sociali di Base” nasce all’interno di un percorso formativo sviluppato da Assistenti Sociali del Dipartimento di Servizio Sociale Aziendale operanti nelle équipes multiprofessionali di Salute Mentale e Dipendenze. Dalla riflessione professionale ed operativa si è giunti alla costruzione di uno strumento innovativo che sposta l’attenzione dal canonico focus valutativo - centrato prevalentemente su bisogni e criteri di accesso a prestazioni – verso una valutazione complessiva della Persona sottolineando le sue risorse e quelle del suo contesto di vita. Il percorso di validazione statistica ha confermato che la Scheda RSB è uno strumento di valutazione delle risorse sociali affidabile.

The "Assessment Form Basic Social Resources" was born within a training path developed by Social Workers of the Social Service Department working in multi-professional teams of Mental Health and Addiction. From professional and operational reflection, we have come to the construction of an innovative tool that shifts attention from the canonical focus on assessment - mainly centered on needs and criteria for accessing services - towards an overall assessment of the Person through the identification of his resources and his life context. The statistical validation process confirmed that the RSB Form is a reliable tool for evaluating social resources.

Parole chiave: Risorse Sociali di Base, assessment, valutazione, salute mentale, dipendenze
Keywords: Basic Social Resources, assessment, evaluating, mental health, addictions

1. Introduzione

L’articolo presenta il percorso di costruzione di un nuovo strumento professionale di Assessment/Valutazione Sociale da applicare nei percorsi della Salute mentale e delle Dipendenze, denominato “Scheda di

¹ Assistente Sociale, Dipartimento Servizio Sociale AUSL Toscana Centro - cecilia.lombardi@uslcentro.toscana.it

² Assistente Sociale, Dipartimento Servizio Sociale AUSL Toscana Centro - laura.ulivieri@uslcentro.toscana.it

³ Tecnologo di ricerca presso il Laboratorio Management e Sanità – Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa - sara.barsanti@santannapisa.it

⁴ Collaboratore Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa - emiliano.pardini@santannapisa.it

LE AGGRESSIONI AGLI ASSISTENTI SOCIALI: DATI, POLITICHE E PROSPETTIVE DI RICERCA IN ITALIA

Romina Ciaccia¹

Abstract

Il tema delle aggressioni agli assistenti sociali ha iniziato ad essere trattato negli USA a partire dagli anni '90 dello scorso secolo, in Europa dagli anni 2000, in Italia solo dalla fine del 2011. Le ricerche nazionali e internazionali degli ultimi anni stanno consolidando i dati contenuti nella letteratura precedente, suggerendo strategie utili alla prevenzione delle aggressioni. In Italia negli ultimi anni le organizzazioni professionali e quelle governative hanno prodotto, oltre ad una ricerca nazionale volta a meglio comprendere il fenomeno, norme volte a contrastare il fenomeno e a costruire un sistema di monitoraggio dello stesso, e hanno varato politiche sociali che potrebbero avere un ruolo indiretto nel contrastare il fenomeno.

The issue of attacks on social workers began to be treated in the USA starting since the 90s of the last century, in Europe since the 2000s, in Italy only since the end of 2011. National and international research in recent years is consolidating the data contained in previous literature, suggesting strategies useful for the prevention of aggression. In Italy in recent years professional and governmental organizations have produced, in addition to a national research aimed at better understanding the phenomenon, regulations aimed at combating the phenomenon and building a monitoring system for it, and have launched social policies that could have an indirect role in countering the phenomenon.

Parole chiave: aggressioni, violenza, assistenti sociali, rischio, sicurezza.

Keywords: aggression, violence, social workers, risk, security.

1. Le nuove ricerche

Nell'aggiornare lo stato della ricerca e della letteratura con i nuovi contenuti scientifici, successivi alla ricerca del 2017 (Ciaccia, 2018), si premette che pochi articoli tra quelli reperiti affrontano il tema delle aggressioni verso gli operatori sociali, mentre un più ampio numero di pubblicazioni tratta il tema delle aggressioni in ambito sanitario.

Per meglio comprendere i dati che il presente lavoro analizza, occorre premettere che a livello internazionale manca una definizione di violenza unica e condivisa, anche se a livello europeo sembra consolidarsi, e molti documenti la richiamano, quella proposta da EU-OSHA (2007). In base a tale definizione, le forme di molestie e di violenza che possono presentarsi sul luogo di lavoro sono varie e possono: essere di natura fisica, psicologica e/o sessuale; costituire incidenti isolati o comportamenti più sistematici; avvenire tra colleghi, tra superiori e subordinati o da parte di terzi, ad esempio clienti,

¹ Assistente Sociale Specialista; Responsabile dell'Area Socio Culturale, Comune di Mignanego (GE);
Cultore della materia di Analisi dei bisogni, Università degli Studi di Genova; cromina76@gmail.com.